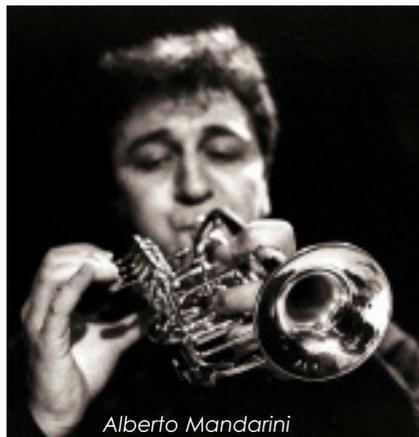


Alberto Mandarini



Alberto Mandarinì

Trombettista, compositore, didatta



Alberto Mandarinì

È un jazzista coi fiocchi, che vive fin da piccolo fra Trino e Vercelli; poi, per motivi di lavoro si sposta ad Asti, dove risiede tutt'ora; ma rimane "varslèis" al cento per cento, sia per i legami affettivi che ancora lo vincolano alla nostra città, sia per un'attività professionale che lo vede spesso partecipe nel ruolo di didatta e di musicista in molte iniziative cittadine. Tuttavia la carriera di Mandarinì, bandleader, autore e virtuoso di

tromba, flicorno ed effetti elettronici, è proiettata soprattutto in ambito internazionale: con l'Italian Instabile Orchestra e con il quartetto Enten Eller (due gruppi di cui si parla a parte), dagli anni Novanta del secolo scorso, gira il mondo intero, mentre i suoi più specifici progetti da sempre riscuotono pieni consensi dalla critica specializzata. A suo nome Alberto, finora, vanta cinque album all'attivo, in duo trombettistico con Guido Mazzon, dirigendo il Phoebus Ensemble, per quartetto assieme a Petrin, Maier e Gandhi, assieme a un'orchestra classica e infine ancora in duo con Daniele Tione. Sono rispettivamente album di free jazz, di fusion sperimentale, di mainstream avanzato, di canzoni rivisitate, di nuovi sperimentismi.

Mandarinì sfiora il capolavoro con il suo quarto album dal titolo **Love Song**, dove si cimenta in uno stile assai classico; è classico in un duplice senso, perché da un lato la formazione si avvicina alla musica colta, vedendo affiancato il suo Phoebus Quartet agli archi dell'Orchestra Enea Salmeggia; e perché la scelta del repertorio ricade su una serie di canzonette per così dire classiche, ossia facenti parte ormai indissolubile del nostro patrimonio, tanto culturale quanto sentimentale. Gli otto brani affrontati **Baciami piccina**, **Non gioco più**, **Almeno tu nell'universo**, eccetera offrono una bella esecuzione dal vivo alla Chiesa di Santa Marta a Nembro (Bergamo), con un trio affiatato grazie a Fabrizio Trullu (piano), il vercellese Cesare Petrelli (batteria) e un altro bicciolano "illustre" e "transfuga" Stefano Profeta (contrabbasso), mentre a sorpresa come ospite si

aggiunge al sax alto il grande Gianluigi Trovesi, tra i maggiori jazzmen europei in circolazione. Nel 2004 Alberto compone le musiche per il cortometraggio **Nanà** di Giuseppe Varlotta, con Felice Andreasi, Bebo Storti e Mario Monicelli, premiato a Venezia nel 2005 quale miglior film del festival Cinecittà Holding 2005. Inoltre collabora con importanti musicisti italiani e stranieri tra cui Elton Dean, Tim Berne, Tony Scott, Maria Schneider, Charlie Mariano e Cecil Taylor e con i conservatori di Parma, Trieste e Como dove risulta docente per la cattedra di jazz. Mandarinì è inoltre protagonista indiretto sul mensile "Musica Jazz", oggi diretto da Filippo Bianchi, la rivista italiana di musica afroamericana che esiste dal lontano 1945 e che è tra le più "antiche" al mondo. "Musica Jazz" da alcuni anni offre ai lettori un CD in allegato: in quello su Giancarlo Schiaffini, lo si ascolta in circa la metà dei quindici brani selezionati, a cominciare dal lontano 1994 con **Ko Bird Ko** in quintetto per **As A Bird** (Pentaflowers) che Schiaffini dedica a Charlie Parker. E si arriva all'oggi con **Live Sant'Anna Arresi** (Splasc-h) a nome Phantabass, complesso elettrizzante di undici elementi, dove negli standard **You Are What This Day Is All About** e **St. James Infirmary**, Mandarinì fa la parte del leone, assieme alle altre due trombe Luca Calabrese e Flavio Davanzo. Oggi, benché sottostimato, nonostante la lunga militanza nell'orchestra di Paolo Conte, Alberto vanta infine tante belle iniziative nel mondo del jazz di qualità: il dj-jazz con Alessio Bertalot, il teatro-jazz con Lucilla Giagnoni o il curioso progetto CD+fumetto, primo in Italia, con lo straordinario **Louis' Life Crossings** (Strippers) dedicato ad Armstrong e disegnato dal belga Philippe Paquet.



Sandro Marinoni

Sassofonista

Giovane pluristrumentista di taglio moderno, vanta progetti e collaborazioni con i gruppi più eversivi della recente scena vercellese, sotto l'egida baltariana, da Sado a Mhmm, fino agli "storici" Arcansiel. Nel 2009 esordisce in proprio con il bell'album **Incoming Call** (Clinical Archives) a nome Marinoni-Baracco-Petrelli, incisivo trio di musica